



**COMUNE
DI CARPI**

SETTORE S5
OPERE PUBBLICHE
MANUTENZIONE DELLA CITTA'

PROG. S5
CUP C92F22000730004
DET. DIR.

N° 109/22

N°

DEL

PROGETTO S5 109/22
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI VINCOLATI E CENTRO STORICO
ARREDO URBANO DEL RIALZATO DI PIAZZA MARTIRI

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO



RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Carpi, Dicembre 2022

Il Progettista

Arch. Enrico Vincenzi
(Firmato Digitalmente)

Il Responsabile Unico di Procedimento

Geom. Franco Zona
(Firmato Digitalmente)



MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI VINCOLATI E CENTRO STORICO

ARREDO URBANO DEL RIALZATO DI PIAZZA MARTIRI

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di descrivere gli interventi proposti per il rinnovo dell'arredo urbano della parte occidentale di Piazza Martiri, adiacente al Portico Lungo, denominata "Rialzato" per via della quota altimetrica sopraelevata rispetto a quella della maggior parte della superficie pavimentata del resto della piazza.

L'ambito urbano di Piazza Martiri risulta tutelato in virtù del Decreto di tutela del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna in data 27.12.2007.

La relazione storico-artistica allegata al Decreto richiamato, a firma dell'Arch. Daniele Meneghini, così riporta:

"La piazza dei Martiri, anticamente Borgogioioso,, era già presente alla metà del secolo XV, a seguito dello sviluppo urbano di Carpi per l'affermarsi della Signoria dei Pio, e divenne centro monumentale della città con gli interventi promossi da Alberto III Pio agli inizi del secolo XVI. L'intervento dei Pio portò alla realizzazione del "Portico Lungo", quinta edilizia connotata da una teoria di 52 arcate ribassate, che raccorda unitariamente i fronti dei singoli edifici abitativi e che fronteggia il castello-palazzo dei Pio, fulcro e polo coordinatore dello sviluppo urbano cittadino. Sulla base del programma urbano d'impronta signorile, nella piazza furono insediati il Banco della Ragione, in precedenza ubicato entro il castello e, a partire dagli anni Ottanta del secolo XV, anche il mercato settimanale, qui trasferito dal Campo di Borgo San Francesco. La Cattedrale fu iniziata nel 1514 sulla base di un disegno di Baldassarre Peruzzi, ma fu ultimata solo nel 1680; il lungo palazzo dei Pio si innalza al centro del lato orientale e comprende più volumi variamente articolati, impernati sulla centrale Torre dell'Orologio: antico accesso al castello, attraverso cui si accede al cortile del palazzo. Il palazzo dei Pio conserva parte delle strutture fortificate: a nord il bastione cilindrico dell'Uccelliera e la torre di Passerino, a sud il torrione di Galasso Pio. Sul lato meridionale parte delle fortificazioni fu demolita e sostituita dal palazzo Scacchetti, dal 1825 sede del municipio, palazzo eretto in forme neoclassiche su progetto di Carlo Lugli nel 1780. Per anni la piazza rimase pavimentata in terra battuta, fino a quando con l'interramento del canale, nel 1843 si procedette ad un primo livellamento, a cui seguì nel 1851 il primo intervento di selciatura. Nel 1903 si selciò l'invaso della piazza con sassi grigi, che in limitatissime parti è ancora possibile ritrovare nelle operazioni di scavo. Sempre in quest'anno viene inaugurato il monumento equestre a Manfredo Fanti, nel 1930 spostato definitivamente nel parco delle rimembranze. Negli stessi anni interventi di pavimentazione parziale riguardarono alcune parti della piazza, i portici e il Sagrato del Duomo. La pavimentazione della piazza restò uguale fino al 1955, anno in cui l'amministrazione decise di sostituire i ciottoli con l'attuale porfido, per agevolare il transito e la sosta di veicoli. La piazza presenta interesse storico artistico quale vaso centrale della città, su cui prospettano le principali fabbriche cittadine, rese fra loro coerenti secondo un iniziale disegno monumentale d'origine signorile. La piazza, con la sua configurazione spaziale e morfologica, testimonia le diverse forme di spazio urbano in rapporto alle forme di governo cittadino succedutesi a partire dall'epoca medievale".



Foto aerea di Piazza Martiri con individuazione del “Rialzato”

STATO ATTUALE

Nel 2013 veniva rilasciata dalla *Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia* (prot. n. 4819 del 02.04.2013 – agli atti del Comune con prot. n. 19732 del 08.04.2013) l’autorizzazione alla variante in corso d’opera del “Progetto di Riqualificazione Urbana di Piazza Martiri – Pavimentazione e arredi nel rialzato del Portico Lungo” che ha previsto la sistemazione di questo spazio così come rimane ancora oggi.

Il “Rialzato”, pertanto, risulta la porzione occidentale della piazza, con una quota altimetrica pari a quella del Portico Lungo, quindi maggiore di una dozzina di centimetri rispetto alla maggior parte della superficie, di forma rettangolare con una dimensione fortemente preminente sull’altra, pari alla lunghezza del Portico ed ad esso appunto adiacente, ed una ridotta a circa 10 m. L’intera superficie è pavimentata in cubetti di porfido rosso, fatta eccezione per la cordonata in granito che segna il limite dello spazio e per n. 8 aree di forma rettangolare (6,30 x 1,20 m), che possono essere definite “piazzole”, pavimentate in lastre di porfido rosso del trentino (fig. 1); tali aree risultano collocate sul limite interno del rialzato e centrate rispetto agli alti pali di illuminazione che servono lo spazio urbano; i pali hanno un basamento quadrato, sullo stesso piano del resto della pavimentazione, caratterizzato da lastre in biancone di Verona ed un collare in acciaio (fig. 2); specularmente rispetto all’asse del palo, in andamento con lo sviluppo longitudinale del “Rialzato”, sono sistemate due panchine con struttura e seduta metalliche di colore bruno e schienale in legno, preesistenti ed oggetto di reimpiego (figg. 3 e 4). In adiacenza ad alcune “piazzole” sono stati inoltre collocati, ad opera dell’azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti, raccoglitori di due differenti volumi, ma con la medesima finitura metallica bruna: l’uno, più piccolo, di forma cilindrica e con tre bocche circolari per tre diverse tipologie di rifiuto, l’uno di forma pressoché parallelepipedica, con una sola bocca per la raccolta del vetro (fig. 5).

Fanno eccezione a questa sistemazione due situazioni particolari. In una delle “piazzole” più centrali non sono state collocate le panchine in quanto questo luogo fu teatro, nel giorno del 25 aprile del 2014, di un tragico incidente che costò la vita a 3 persone; a memoria dell’evento luttuoso, il basamento del palo in pietra bianca risulta caratterizzato dall’incisione dei nomi delle vittime (fig. 6). Nella piazzola più a sud, quindi quella più prossima al Portico del Grano e al principio di Corso Alberto Pio, una delle due panchine è stata sostituita recentemente con una panchina in ferro lavorato e sedile e schienale in legno di colore rosso (fig. 7), commemorativa delle vittime della violenza sulle donne (autorizzazione rilasciata dalla *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara*, prot. n. 25899-P del 29.10.2021 – agli atti del Comune con prot. n. 66387 del 29.10.2021).



Fig. 1 – “Piazzola” pavimentata in lastre



Fig. 2 – Basamento dei pali di illuminazione



Fig. 3 – Collocazione della coppia di panchine



Fig. 4 – Panchina esistente



Fig. 5 – I contenitori portarifiuti esistenti



Fig. 6 – Basamento commemorativo dell'incidente



Fig. 7 – Panchina commemorativa rossa

Le opere e le forniture oggetto del progetto di manutenzione straordinaria del “Rialzato” consistono sinteticamente in:

- rimozione delle **sedute esistenti**, fatta eccezione per la panchina commemorativa di colore rosso;
- modifica della **pavimentazione** di n. 4 “piazzole” consistente nell’estensione della dimensione in larghezza della superficie pavimentata in lastre di porfido;
- fornitura di n. 10 **nuove sedute** e montaggio di complessivamente n. 19 pezzi (di cui 9 già nella disponibilità del Comune) da collocare in gruppi di diversa articolazione e assemblaggio e collocazione di n. 4 gruppi di 3 cestini portarifiuti di recupero nelle n. 4 “piazzole” individuate.

NUOVE SEDUTE

L’esigenza di provvedere alla sostituzione delle sedute esistenti nasce da un duplice obiettivo: da un lato quello di favorire il processo di **socializzazione** che si è constatato svilupparsi spontaneamente lungo il “Rialzato” di Piazza Martiri e che non è agevolato dalla conformazione delle panchine esistenti, le quali risultano caratterizzate da una seduta contrapposta con uno schienale in comune, così da far sì che i fruitori risultino posizionati “schiena contro schiena”; dall’altro quello di conferire **unitarietà** agli elementi di arredo urbano presenti in Centro Storico, che trovano già continuità nei luoghi urbani oggetto di riqualificazione negli ultimi decenni, a partire da Corso Alberto Pio, passando da Corso Fanti e Corso Cabassi, per arrivare a Corso Roma, in via di realizzazione, interessando pertanto per intero l’asse strutturante l’organizzazione urbana del centro della città, la cosiddetta Strada Maestra, con l’eccezione oggi appunto di Piazza Martiri. In tutti questi interventi si è infatti adottata (ed è stata oggetto di autorizzazione da parte della Soprintendenza con specifici provvedimenti, da ultimo quello riguardante la “Riqualificazione di Corso Roma” – prot. 27197-P del 14.12.2020) la medesima tipologia di seduta, costituita da un semplice elemento parallelepipedo in pietra d’Istria di Orsera (39 x 31,5 cm con lunghezze variabili da 200 a 210 cm), portato da una coppia di sostegni in acciaio inox ancorati meccanicamente a terra (fig. n. 8), oppure da un solo elemento centrale, come nel caso dei Corsi Fanti e Cabassi (fig. n. 9).



Fig. 8 – Seduta in Piazza Garibaldi

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI
VINCOLATI E CENTRO STORICO



Fig. 9 – Seduta in Corso Fanti

ARREDO URBANO DEL RIALZATO DI PIAZZA MARTIRI

A differenza dei corsi nei quali sono state già collocate le sedute descritte, lungo un passeggio fortemente contraddistinto dalla presenza di esercizi commerciali, e nei quali la sosta sulle sedute risulta essere necessariamente temporanea, nel caso di Piazza Martiri persiste, anzi necessita di essere incrementata, la **permanenza delle persone**, al fine di sostenere le occasioni di relazione e socializzazione che già sono caratteristica della frequentazione del “Rialzato”. Per questa ragione il progetto si prefigge di migliorare la comodità della seduta apponendo sopra il piano in pietra un elemento di sola seduta oppure integrato seduta-schienale realizzato in doghe di legno color naturale, secondo varie configurazioni. Tali elementi sono di una misura di lunghezza unica, così da adattarsi ad entrambe le lunghezze del blocco lapideo (200 oppure 130 cm), e debbono essere visti come accessori che possono essere aggiunti o rimossi all’elemento di base in pietra, tramite un idoneo sistema di fissaggio integrato nel piano superiore del blocco, garantendo configurazioni flessibili nel tempo, in ragione delle esigenze che si potranno manifestare.

L’**uso flessibile** è inoltre dato, nel caso delle sedute con schienale, dal fatto che l’elemento aggiunto non si estende per tutta la lunghezza della base in pietra, ma lascia libero uno spazio di 70 cm che può essere utilizzato, oltre che come superficie di appoggio di oggetti, come seduta ruotata di 90° oppure di 180° rispetto alla direzione di seduta principale.

Un altro strumento volto a favorire la socializzazione è raggiunto in alcune “piazzole” attraverso la collocazione ruotata delle sedute, che risultano fronteggiarsi oppure perpendicolari l’una all’altra. Senza alterare l’andamento longitudinale prevalente della composizione delle “piazzole”, si è introdotta questa variante che necessariamente coinvolge gli elementi di lunghezza minore (130 cm) e motiva l’estensione della superficie pavimentata in lastre, descritta al paragrafo successivo. Oltre al mantenimento dell’impostazione compositiva della “piazzola”, la dimensione ridotta delle sedute è motivata anche dalla necessità di conservare dal lato del Portico Lungo uno spazio adeguato al transito dei mezzi di soccorso nelle giornate di giovedì e sabato, quando la Piazza è per intero occupata dai banchi del mercato. L’individuazione delle n. 4 “piazzole” che presentano la configurazione descritta è inoltre frutto di analisi che riguardano sia le zone dove la relazione risulta essere più marcata, sia la presenza dalla parte del Portico Lungo di distese di attività commerciali che limitano la disponibilità di spazio. Infine, la collocazione degli elementi nella configurazione più semplice, ovvero sprovvista di seduta e schienale, nelle “piazzole” di estremità ha la finalità di rafforzare la continuità con gli elementi di arredo degli spazi urbani limitrofi. Gli elementi descritti sono rappresentati graficamente negli elaborati grafici di progetto.

NUOVI CESTINI PORTARIFIUTI

I cestini presenti nello spazio del “Rialzato” (fig. 5), collocati ad opera dell’azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti, sono ritenuti non congrui con il progetto che riguarda la realizzazione dei nuovi spazi di seduta. Si propone così di reimpiegare i contenitori di pregio una volta collocati lungo Corso Alberto Pio secondo il progetto di riqualificazione debitamente autorizzato dalla competente Soprintendenza, oggi depositati presso il magazzino comunale e sostituiti in quanto non adatti alla raccolta differenziata; si tratta di portarifiuti metallici dalla forma cilindrica prodotti dalla ditta Metalco, mod. Spencer C, con finitura in corten, con bocca circolare singola e personalizzati con un inserto verticale a mosaico in tessere bianche e rosse a riprendere i colori della Città di Carpi (figg. 10 e 11). Per fare in modo di rispondere alla sopravvenuta esigenza di attuare la raccolta differenziata dei rifiuti, si è valutato di assemblare gli elementi in gruppi di tre mediante apposite flange, applicando alle bocche anelli metallici verniciati in differenti colori corrispondenti alla tipologia di rifiuto (blu, grigio e giallo) con l’indicazione scritta della stessa mediante lettering tagliato al laser (elaborato grafico 03).



Fig. 10 – Cestino portarifiuti oggetto di reimpiego



Fig. 11 – Dettaglio del mosaico del cestino

MODIFICA ALLA PAVIMENTAZIONE

Come introdotto al precedente paragrafo, quattro delle otto “piazzole” troveranno una configurazione nella quale l’aspetto della relazione sarà accentuato dalla collocazione degli elementi di seduta più corti in posizione contrapposta o perpendicolare; tale organizzazione degli elementi di arredo comporta necessariamente l’occupazione di un’area superiore dell’attuale “piazzola” pavimentata in lastre (fig. 1) e pertanto, coerentemente con l’impostazione generale, si propone di estendere in larghezza la pavimentazione in lastre di porfido in modo da garantire una superficie omogenea agli ambiti di sosta. L’ampliamento, peraltro modesto, risulta pari a 70 cm, passando da una misura di 120 cm ad una di 190 cm, e viene realizzato mediante la posa in opera di due file di lastre di porfido rosso del trentino, di spessore pari a cm 6/8 con finitura fiammata e larghezza pari a cm 50 e cm 20, specularmente a quanto realizzato sul lato rivolto al centro della piazza (elaborato grafico 05).

IL PROGETTISTA
Arch. Enrico Vincenzi
(firmato digitalmente)